



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
e l'attuazione delle politiche per la scuola e la ricerca
scientifica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
MUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. BOSCO" FENEGRÒ
FENEGRÒ – CIRIMIDO – LIMIDO COMASCO – LURAGO MARINONE
Via Dell'Arte, 1 – FENEGRÒ (CO) - CF 80015360136
Tel. 031/935773 - coic82200c@istruzione.it - coic82200c@pec.istruzione.it
www.comprendivofenegro.gov.it
COD. UNIVOCO FATT. ELETT. UFXHS7 - C/C T.U. 311085 – MATR. INPS 2407668269

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici 2019/20 - 2020/21 – 2021/22

Deliberato dal Collegio Docenti nella seduta del 29 ottobre 2018
Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del

GLI ALLEGATI SONO DISPONIBILI AL N. REGISTRO/PROT. 10914
SUL SITO WEB DELL'ISTITUTO www.comprendivofenegro.gov.it NELLA SEZIONE:
AMM.NE TRASPARENTE/DISPOSIZIONI GENERALI/ATTI GENERALI/ATTI AMM.VI GENERALI

INDICE

PREMESSA: LINEE D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	pag. 3
1.IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE	pag. 7
2.L'IDENTITÀ TERRITORIALE	pag.8
2.1 IL CONTESTO SCOLASTICO	
2.2 COME CONTATTARCI	
2.3 IL CONTESTO TERRITORIALE	pag.9
3.L'IDENTITÀ CULTURALE	pag. 10
2.4 I CRITERI ISPIRATORI DELL'OFFERTA FORMATIVA	
2.5 LE SCELTE EDUCATIVE E PEDAGOGICHE	
4.L'ORGANIZZAZIONE DEI DIFFERENTI ORDINI DI SCUOLA	pag. 11
2.6 LA SCUOLA DELL'INFANZIA	
2.7 LA SCUOLA PRIMARIA	pag. 14
2.8 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	pag.15
5.PROGETTAZIONE E ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 17
2.9 ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	
2.10 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO	pag. 18
2.11 LE AREE DI INTERVENTO A SOSTEGNO DEL CURRICOLO	pag. 34
2.12 L'INCLUSIVITÀ NELL'ISTITUTO	pag. 36
2.13 I PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 37
6.IL RAPPORTO SCUOLA/ FAMIGLIA	pag. 44
7.VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	
7.1 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE	pag. 44
7.2 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 45
7.3 FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE	pag. 46
7.4 RISORSE MATERIALI	
7.5 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	pag. 47
8.ISTRUZIONE DOMICILIARE	pag. 49
9.LE RISORSE UMANE	pag.50

PREMESSA

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2019/20, 2020/21 e 2021/22.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015; VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come “ la buona scuola” mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2019-20, 2020-21, 2021-22.

RISCONTRATO CHE

- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE

- prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, nonché degli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO

- delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale

interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio. 2019/20, 2020/21 e 2021/22, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**:

- PREDISPORRE il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- FARE PROPRIO il Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, DPR n. 80/2013, ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286;
- SVILUPPARE E POTENZIARE il sistema e il procedimento di valutazione della nostra Istituzione scolastica, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- ELABORARE criteri trasparenti e condivisi per la valutazione, in itinere e al termine del triennio, in relazione alle direttive sopra menzionate; i criteri, se ritenuto opportuno, potranno essere ripresi dal comitato di valutazione istituito ai sensi dell'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dal comma 129;
- LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE deve essere improntata al rispetto di quanto prescritto dalla normativa vigente, in particolare, L. 59/1997, DPR 275/99, L. 53/2003, D.Lgs. 59/2004, D.M. settembre 2007, Indicazioni Nazionali del 2012, L. 169/2008, L.107/2015 e relativi Regolamenti attuativi; in particolare si invita ad inserire nel PTOF azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale, della programmazione per classi parallele e della valutazione delle competenze chiave di cittadinanza e disciplinari, anche ai fini della loro certificazione;
- ELABORARE FORMALMENTE ATTIVITA' finalizzate a diffondere conoscenze e comportamenti corretti nel contrasto della microcriminalità, dell'uso di droghe, del bullismo, del cyber bullismo, della violenza di genere, del gioco d'azzardo e nella promozione dell'uso sicuro dei mezzi di comunicazione, della sicurezza stradale, della legalità economica e nel contrasto della diffusione della controcultura mafiosa;
- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA con proposte progettuali coerenti con l'affermazione dei paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e del merito, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari, nonché dell'innovazione tecnologica;
- PERCORSI FORMATIVI finalizzati alla valorizzazione dei nostri alunni eccellenti (corsi trasversali di potenziamento, partecipazione a gare e tornei, progetti europei), percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi, da mettere a disposizione dei nostri alunni;
- VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico,

didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema;

-ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO. Nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, si tenga nella dovuta considerazione di individuare quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello definito dall'art. 4 del Regolamento sull'Autonomia il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri di uniformità, trasparenza e tempestività. L'art. 7 del D. lvo n. 297/1994, stabilisce che rientra nei compiti attribuiti al collegio dei docenti, dopo aver sentito il parere dei consigli di classe, la prima fase di valutazione dei testi; questo compito rappresenta un'occasione importantissima per la partecipazione dei genitori alle attività scolastiche e per la loro collaborazione con i docenti;

-LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE, nel rispetto delle direttive Invalsi n. 74 e 75/2008 e della Direttiva Ministeriale 113/2007, dovrà privilegiare il potenziamento e il recupero delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, il recupero degli apprendimenti, in particolare, in matematica e lingua inglese, il potenziamento delle capacità informatiche;

-Inoltre, LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE, deve tenere conto delle valutazioni dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa deliberati nell'anno scolastico 2017/18

-I PROGETTI DI SCUOLA APERTA sperimentati nei diversi ordini di scuola secondo le specificità di ciascun contesto devono essere potenziati, in collaborazione con le diverse realtà presenti sul territorio, al fine di rispondere alle esigenze manifestate dalla famiglie e di creare una preziosa opportunità formativa e di contrasto alla dispersione scolastica;

-L'ALLEANZA EDUCATIVA ED ETICA, realizzata con tutte le Istituzioni presenti nel territorio, col fine di contrastare e prevenire ogni forma di devianza, di disagio e abuso di sostanze, che ha visto la nostra scuola impegnata per sostenere e rafforzare le competenze genitoriali intrecciando dialoghi di reciprocità e alleanza tra le famiglie, con lo scopo di supportare i genitori nel difficile compito cui sono impegnati, deve continuare ad essere rinnovata con tutte le famiglie e con le altre Istituzioni per creare reali possibilità di contrasto della dispersione scolastica;

-INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE "PIANO NAZIONALE

SCUOLA DIGITALE" sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con le Università, Associazioni, organismi del terzo settore e imprese; potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché la formazione dei docenti per l'innovazione didattica; formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici, per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

-I VIAGGI D'ISTRUZIONE, le attività sportive, devono trovare spazio nel PTOF;

-LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO con gli istituti secondari di II grado e con le realtà produttive del territorio devono essere mantenute;

-PROMOZIONE E POTENZIAMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO e del ben-essere a scuola, anche attraverso una didattica innovativa;

-FORMAZIONE TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della

salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

- TENERE PRESENTE, tramite le figure strutturali esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, responsabili di plesso, referenti didattici, coordinatori di dipartimento, etc.) la necessità di creazione del middle management scolastico;

- RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE: promozione della comunicazione pubblica cioè dell'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto e ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione: a) sito web istituzionale

b) **incontri, attività (serate presentazione PTOF, incontri socializzazione regolamenti e carta dei servizi) finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola territorio famiglia.**

Rapporto Autovalutazione

Il Dirigente Scolastico

Laura Mauri

*Firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice
dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse*

1.IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della istituzione scolastica.

Viene elaborato dal Collegio dei Docenti- in riferimento alle normative vigenti dettate dal Ministero- ed approvato dal Consiglio d'Istituto,

Attraverso il P.T.O.F. il Collegio dei Docenti esplicita la progettazione della propria proposta educativo-didattica sulla base delle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico, che definisce le linee di indirizzo e le scelte generali di gestione e di amministrazione.

Esso riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio da cui proviene l'utenza dell'Istituto; è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e determina il fabbisogno delle risorse professionali – docenti di posto comune/di disciplina, docenti di sostegno, docenti per il potenziamento dell'offerta formativa, personale amministrativo, tecnico e ausiliario- necessarie al raggiungimento degli standard dichiarati.

Il Piano Triennale prevede anche il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché le azioni e le risorse per la realizzazione del piano di miglioramento

Ha validità triennale, ma essendo uno strumento flessibile, può essere rivisto annualmente per tener conto di eventuali modifiche e arricchimenti.

L'Istituzione scolastica pubblica il Piano e le sue eventuali revisioni, assicurando la piena trasparenza e pubblicità delle proprie scelte educative e didattiche.

2.IDENTITA' TERRITORIALE

2.1 IL CONTESTO SCOLASTICO

L'Istituto Comprensivo, costituito nell'anno 1999/2000, si configura come scuola articolata su tre ordini (dell'Infanzia, Primaria e Sec. di I grado) che accoglie allievi provenienti da quattro diversi paesi (Fenegrò, Cirimido, Lurago Marinone, Limido Comasco). Oltre ai plessi citati, sul territorio sono presenti altre tre scuole dell'infanzia private: una a Cirimido, una a Fenegrò e una a Lurago Marinone. Ogni anno vengono effettuati momenti di condivisione soprattutto rispetto ai progetti di accoglienza e di presentazione dei bambini che frequenteranno le prime classi di scuola primaria dell'Istituto.

Le diverse scuole che costituiscono l'Istituto Comprensivo sono portatrici di progetti di innovazione didattica ed educativa e di esperienze professionali autonome che contribuiscono significativamente all'arricchimento del clima culturale dell'Istituto, ciascuna con il proprio apporto specifico e complementare. Gli edifici dell'Istituto, dal punto di vista strutturale, della sicurezza e della qualità degli spazi, esterni ed interni, risultano essere in genere adeguati. Le scuole sono facilmente raggiungibili sia con mezzi pubblici sia con mezzi privati ed in alcune realtà è presente il servizio di "Pedibus" organizzato da volontari. Nelle scuole ci sono, in quasi tutte le aule, LIM e PC; tutte fruiscono di un laboratorio di informatica e di aule e spazi per attività laboratoriali e di gruppo.

La maggior parte delle risorse dedicate alla progettazione o all'acquisto di materiali e arredi, proviene dalle Amministrazioni Comunali, dai privati e dalle Associazioni presenti sul territorio.

Si rileva inoltre all'interno dell'istituto la presenza di personale docente a tempo indeterminato con continuità di insegnamento di oltre dieci anni: ciò ha consentito, nel tempo, condivisione di progetti ed esperienze.

2.2 COME CONTATTARCI

L'Istituto assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico; il personale che risponde alle telefonate si presenta e si qualifica e indirizza l'utenza ai responsabili di procedimento.

Il Dirigente Scolastico riceve genitori, docenti, studenti, personale ATA e fornitori tutti i giorni previo appuntamento. Risponde a questo indirizzo di posta elettronica: laura.mauri@istruzione.it.

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni secondo l'orario pubblicato sul sito della scuola ed esposto in tutte le sedi all'inizio dell'anno scolastico. Presso l'ingresso e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Posta elettronica istituzionale La scuola, oltre alla casella istituzionale del MIUR – coic82200c@istruzione.it - è dotata della casella di posta certificata (PEC): coic82200c@pec.istruzione.it

L'Istituto è raggiungibile anche sul sito: www.comprensivofenegro.gov.it

Scuola dell'Infanzia "Don L. Milani"	Via U. Foscolo,2 – Limido Comasco Tel. Fax 031/895242 Mail. infanzia.limido@alice.it
Alunni: 94 Docenti: 11 Collaboratori Scolastici: 2	
Scuola Primaria " A.Volontè"	Via Roma,14 – Cirimido Tel.Fax 031/935106 mail
Alunni: 88 Docenti: 11 Collaboratori Scolastici : 2	
Scuola Primaria di Fenegrò	P.zza "S. Maria Nascente"-Fenegrò Tel. Fax 031935100 mail
Alunni: 162 Docenti: 14 Collaboratori Scolastici: 3	
Scuola Primaria " A. de Gasperi"	Via Cesare Battisti, 9- Limido C. Tel.fax 031/935326
Alunni: 185Docenti: 22 Collaboratori Scolastici: 3	
Scuola Primaria " K.Woityla"	Via V.Veneto, 2 – Lurago Marinone Tel. fax 031 937091 mail
Alunni: 111 Docenti: 14 Collaboratori Scolastici 2	
Scuola Secondaria di primo grado "Don G. Bosco"	Via dell'Arte,1 – Fenegrò Tel. 031/935773 Fax 0313521418 mail
Alunni: 264 Docenti: 27 Collaboratori Scolastici: 4 Personale Segreteria: 6	

2.3 IL CONTESTO TERRITORIALE

Si tratta di una realtà socio-economica contrassegnata dall'insediamento di medie e piccole industrie, da diffuse attività artigianali, commerciali e terziarie, con un settore agricolo sostanzialmente residuale. In tale realtà, è diventata significativa la presenza di immigrati extracomunitari e la forte crescita demografica che riguarda famiglie da poco inserite nella comunità locale.

Nel territorio si rileva una discreta offerta di possibilità ricreative e culturali per i giovani, proposte dai Comuni, dagli oratori, da alcune associazioni sportive e da gruppi di genitori, talvolta proposte in collaborazione con l'Istituzione scolastica.

Il contesto sociale in cui sono inserite le diverse scuole appare variegato, multiculturale ed

eterogeneo per formazione culturale. Tale contesto poi è in continuo mutamento sia per la mobilità sociale sia per le condizioni economiche che determinano una variazione dei bisogni manifestati dagli utenti stessi del nostro I.C. L'attenzione alle loro esigenze e l'analisi delle loro necessità rappresentano l'elemento direzionale di progettazione del P.T.O.F. e ci consentono di meglio garantire un efficiente controllo dei processi e un'efficace gestione degli obiettivi da perseguire.

3. L'IDENTITÀ CULTURALE

3.1 I CRITERI ISPIRATORI DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto comprensivo di Fenegrò assume come fine dell'azione educativa e didattica, lo sviluppo armonico della personalità del bambino e del preadolescente in tutte le sue dimensioni e si impegna a garantire il diritto allo studio ed il successo formativo di ciascuno attraverso la risposta alle esigenze del singolo e della comunità.

Intende pertanto offrire percorsi formativi che mettano al centro la persona, soggetto attivo, in interazione con il gruppo dei pari, degli adulti, con l'ambiente e la cultura, in un ambiente sereno, cooperativo, riflessivo. Lo scopo è costruire una comunità dell'accoglienza e dell'inclusione, in cui le relazioni tra soggetti plurali si sviluppino nel quadro di regole condivise.

3.2 LE SCELTE EDUCATIVE E PEDAGOGICHE

Si definiscono gli obiettivi trasversali validi per tutte le aree disciplinari e sviluppati sull'intero percorso, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado. Gli obiettivi verranno perseguiti attraverso un curriculum unitario, nel rispetto della peculiarità di ciascuna fascia d'età, con un coordinamento dell'attività didattica, per garantire la continuità del processo educativo.

Educare

- a un pensiero autonomo e critico;
- alla partecipazione consapevole e responsabile alla vita collettiva;
- ai valori di una società pluralista e di una democrazia moderna (solidarietà, rispetto, apertura al diverso da sé), al valore della pace e della non violenza;
- a riconoscere il valore delle identità sociali particolari, etniche, regionalistiche e delle tradizioni di ciascun gruppo.

Formare

- individui consapevoli delle proprie competenze, abilità ed aspirazioni;
- persone che raggiungano un'immagine positiva di sé e che sappiano relazionarsi adeguatamente con gli altri, favorendo un clima di accoglienza;
- cittadini capaci di capire e di progettare tenendo conto della complessità dei nuovi linguaggi;
- all'etica della vita, sviluppando la percezione della salute e del benessere individuale e collettivo come bene comune
- cittadini consapevoli di far parte dell'Unione Europea

L'azione delle scuole dell'Istituto, in considerazione dei bisogni formativi degli alunni e del contesto territoriale di appartenenza, è orientata a:

- valorizzare le conoscenze pregresse mettendole in relazione con i nuovi saperi
- riconoscere i diversi stili di apprendimento per favorire l'acquisizione delle conoscenze
- sviluppare la capacità di applicare le informazioni apprese in contesti diversi
- insegnare ad utilizzare nuove idee, nuovi metodi e nuove tecnologie;
- sviluppare un pensiero creativo,
- sviluppare un pensiero critico per confrontarsi con idee diverse

Ogni scuola dell'Istituto, in considerazione dei principi educativi generali, delle finalità e degli obiettivi educativi condivisi nel Ptof, elabora i propri piani educativi che rispondono ai bisogni formativi dei bambini dai tre ai quattordici anni.

4. L'ORGANIZZAZIONE DEI DIFFERENTI ORDINI DI SCUOLA

Nella pluralità delle sue proposte l'offerta formativa dell'Istituto si articola su tre livelli.

Per quel che concerne la formazione delle classi si fa riferimento a quanto esplicitato nel [Regolamento d'Istituto](#).

4.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE DON LORENZO MILANI – LIMIDO COMASCO

La scuola "Don Lorenzo Milani" di Limido Comasco, appartenente all'Istituto comprensivo di Fenegrò, è l'unica scuola dell'Infanzia statale del territorio; l'iscrizione e la frequenza sono gratuite. È a pagamento il servizio mensa gestito dalla Amministrazione Comunale.

La scuola è all'interno di un'area completamente recintata; si accede all'edificio scolastico attraverso un vialetto coperto ed illuminato. È strutturata con aule, servizi, refettorio e salone. All'esterno ci sono spazi attrezzati per il gioco.

SITUAZIONE ALUNNI

La scuola è aperta a tutti i bambini indipendentemente dalle loro differenze culturali, sociali e dall'appartenenza ad etnie diverse.

Gli alunni sono suddivisi in 4 sezioni eterogenee per età, con un massimo di 25 bambini per sezione.

FINALITÀ

"La scuola dell'infanzia concorre a promuovere nel bambino lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e il senso della cittadinanza" (Indicazioni Nazionali 2012)

ACCOGLIENZA E AMBIENTAMENTO

L'accoglienza e l'ambientamento rappresentano un punto privilegiato di incontro tra la scuola e le famiglie, in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenza e collaborazione.

Un impatto favorevole nei primi giorni di scuola pone il bambino in un atteggiamento positivo: di sicurezza affettiva, di apertura verso i nuovi rapporti, le nuove attività, i nuovi spazi, materiali e regole. Un impatto sfavorevole, dovuto magari a pianti, rumore eccessivo e confusione, pone invece il bambino in atteggiamento di difesa e di chiusura verso la nuova esperienza.

L'importante relazione insegnante/bambino necessita, nel primo periodo di scuola, di tempi per l'ascolto, la rassicurazione, lo stimolo e il contenimento di ansie. Inoltre, anche i bambini di 4 e 5 anni necessitano di una situazione di serenità e rapporto personale al fine di favorire la riappropriazione di spazi, tempi e relazioni lasciate al termine del precedente anno scolastico.

Le insegnanti, supportate da queste motivazioni, hanno predisposto un **Progetto Educativo di Accoglienza** al fine di andare incontro alle esigenze psicologiche ed affettive dei bambini. Il progetto, sottoposto ai vari Organi Collegiali, ogni anno viene valutato e aggiornato in base alle esigenze.

Esso prevede per i bambini nuovi iscritti, un inserimento graduale e, per tutti, l'apertura della scuola nel solo turno antimeridiano per i primi dieci giorni di scuola effettivi.

METODOLOGIA - SCELTE EDUCATIVE.

Le docenti, seguendo le "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione", promuovono una pedagogia attiva con interventi didattici che mirano a favorire:

- il gioco in tutte le sue molteplici espressioni inteso come approccio espressivo, sensoriale, relazionale e conoscitivo dei bambini sul mondo, il loro modo di essere e fare esperienza.
- l'esperienza diretta, il costruire da solo o a più mani ("facendo si impara") realizzando idee o progetti
- l'esplorazione, la ricerca, l'osservazione, la formulazione di ipotesi e confronti.
- i rapporti fra bambini e i vari adulti che operano nella scuola,
- l'interazione con il territorio e le sue tradizioni, con la natura e l'arte, collaborando con alcune Associazioni e/o Enti.

Le proposte educative si articolano sia in attività ludiche e in momenti di gioco in tutte le sue possibilità e opportunità, sia in situazioni dove il bambino può esplorare, scoprire, compiere esperienze dirette a contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, dove, sotto la guida attenta dei docenti, può imparare a pensare e a conoscere.

La sezione rimane la modalità principale di aggregazione dove il bambino trascorre la maggior parte della sua giornata scolastica per favorire i processi di identità, le sue sicurezze, la relazione affettiva con compagni e docenti.

I contenuti delle attività di sezione si individuano e sono raccolti, articolati e sviluppati all'interno di uno sfondo "organizzatore di esperienze" progettato collegialmente da tutte le insegnanti che operano nel plesso e comune a tutte le classi. Ogni sezione sviluppa in seguito, in autonomia, le diverse unità di apprendimento anche con l'inserimento di un racconto o di un personaggio fantastico. Il percorso progettato vede il bambino attore che propone, costruisce, pensa, sperimenta e il docente regista che predispone l'ambiente e i materiali, osserva, ascolta, stimola, "tesse" e "dirige" la trama, e, con flessibilità, adatta il percorso ai cambiamenti necessari per rispondere a nuovi bisogni, interessi e stimoli emersi dal gruppo classe. Nella sezione si svolgono anche le attività di routine (calendario, incarichi, riordino...). Si impara a prendere decisioni insieme, si sperimenta il gioco libero o guidato. Si trovano momenti per giochi strutturati e di concentrazione o per misurarsi con il gioco simbolico e imitativo. Si ascolta, ci si racconta, si sperimenta, si crea e costruisce insieme. All'interno della sezione sono individuati percorsi per gruppi omogenei per età o per livelli, atti a conseguire, potenziare, recuperare gli ambiti individuali in fase di osservazione. Insieme all'esperienza di sezione la scuola sperimenta anche momenti di interclasse, di gruppi aperti suddivisi per fascia d'età, per meglio attuare alcuni progetti ma anche per favorire la reciproca conoscenza fra bambini. I momenti di attività in classi aperte sono condizionati dal numero di bambini per ogni

fascia di età e possono essere organizzati sulla base del numero degli spazi utilizzabili e grazie alla disponibilità delle insegnanti ad effettuare un orario aggiuntivo.

All'interno della sezione si concretizza giornalmente la continuità tra scuola e famiglia.

CAMPI DI ESPERIENZA

Le insegnanti sviluppano una progettazione educativa didattica articolata in percorsi che vedono il bambino protagonista di esperienze che spaziano nei diversi campi di esperienza previsti dal legislatore. Ogni campo d'esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento.

VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si basa sull'osservazione sistematica e occasionale dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento di ciascun bambino. Avviene a livello iniziale, in itinere e finale e condivisa con le famiglie durante i colloqui individuali. La valutazione finale tiene conto dei livelli di autonomia e competenze raggiunte da ciascun bambino. Nel momento del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria viene utilizzata una scheda di presentazione dei livelli di maturazione raggiunti dagli alunni in riferimento al percorso effettuato. Tale documento è stato elaborato dalle insegnanti e condiviso con le coordinatrici delle scuole dell'infanzia che afferiscono all'istituto e da una docente referente di scuola primaria.

SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola vuole favorire ogni forma di collaborazione con le famiglie sia attraverso incontri previsti dagli Organi Collegiali sia attraverso incontri individuali e assembleari periodici. In sintesi :

- Open Day: tra dicembre e gennaio viene presentato il POF della scuola dell'Infanzia alle famiglie interessate.
- Incontro a maggio con le famiglie dei nuovi iscritti per la presentazione del Progetto Accoglienza: spiegazione e indicazioni pratiche.
- Questionario conoscitivo e colloqui individuali a settembre per una prima conoscenza dei bambini
- Colloqui individuali con i docenti:
 - su richiesta
 - nei mesi di gennaio e di marzo
- Assemblee di classe.
- Assemblea mese di giugno con i genitori dei bambini dell'ultimo anno di scuola, i genitori potranno visionare la griglia di osservazione dei prerequisiti
- Assemblee con i rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione

ORARIO INTERNO

Tempo scuola 40 ore settimanali				
Dal lunedì al venerdì	Mattino	8.30	Pomeriggio	16.15
Orari di entrata			Orari di uscita	
8.30 – 9.15			13.15 – 13.30	15.45 – 16.15
Note: Il tempo scuola è comprensivo della mensa: eventuali deroghe dovranno essere autorizzate dal Dirigente Scolastico.				

L'orario di servizio delle insegnanti è di 25 ore settimanali strutturato su due turni: antimeridiano (8.30 – 13.30) e pomeridiano (11.00 – 16.00).

L'organizzazione dell'orario è tesa a garantire una maggior compresenza delle insegnanti durante i momenti d'igiene e pranzo.

Nel plesso è presente un insegnante specialista di religione cattolica, agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica è garantito un percorso di attività alternativa.

SERVIZI

Il servizio mensa è gestito dall'Amministrazione Comunale di Limido Comasco con appalto alla Coop. A.S.P. di Mozzate

La cucina è interna alla scuola

Il servizio di pagamento del pasto è gestito dalla Coop. A.S.P.

I bambini durante il pasto sono seguiti dalle rispettive insegnanti di sezione. Il pasto è distribuito su due turni con rotazione settimanale:

Dalle ore 11,30 alle ore 12,15 primo turno.

Dalle ore 12,30 alle ore 13,15 secondo turno.

Al gruppo dei bambini che pranza alle 12,30 viene servita la frutta prevista dal menù alle ore 10,00 circa.

4.2 LA SCUOLA PRIMARIA

Nell'Istituto sono presenti quattro scuole primarie:

L'orario settimanale delle lezioni si articola su 5 giorni in tutti i plessi scolastici e le unità orarie sono di 60 minuti per un monte-ore complessivo di 28.

ORARIO SCOLASTICO		
	ORARIO MATTINO	ORARIO POMERIGGIO
LUNEDÌ	8.15 – 12.15	13.45 – 15.45
MARTEDÌ	8.15 – 13.15	Doposcuola a pagamento organizzato dal Comune
MERCOLEDÌ	8.15 – 12.15	13.45 – 15.45
GIOVEDÌ	8.15 – 12.15	13.45 – 15.45
VENERDÌ	8.15 – 13.15	Doposcuola a pagamento organizzato dal Comune

SERVIZI

Tutte le Amministrazioni Comunali sono disponibili ad organizzare il servizio di prescuola e doposcuola, a pagamento, previo raggiungimento di un minimo di 10 adesioni.

È attivo al mattino il PIEDIBUS a Lurago, gestito da volontari. **È possibile fruire del servizio MENSA tutti i giorni (da lunedì a venerdì).** Il servizio è organizzato e gestito dalle Amministrazioni Comunali e vede la partecipazione di alcuni docenti che affiancano le educatrici sia durante la consumazione del pasto, sia nel momento di attività ricreativa. Le singole Amministrazioni, le ditte di ristorazione e le cooperative che forniscono il servizio di assistenza hanno condiviso criteri e indicazioni pratiche per definire l'organizzazione del servizio e le competenze dei diversi operatori. Il tempo delle discipline è così strutturato:

Tempo scuola					
discipline	Ore				
	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^	Classe 4^	Classe 5^
Italiano	8	8	7	7	7
Storia e geografia	4	4	4	4	4
Matematica	7	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Arte e immagine	1	1	1	1	1

Musica	1	1	1	1	1
Scienze motorie	1	1	1	1	1
Religione *	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	28	28	28	28	28

* Gli alunni che non seguono la lezione di religione cattolica possono entrare più tardi, uscire prima, stare a scuola. Ove è possibile si organizza un'attività di assistenza allo studio.

4.3 LA SCUOLA SECONDARIA

L'orario settimanale delle lezioni è così strutturato:

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.00- 14.00	8.00- 14.00	8.00- 14.00	8.00- 14.00	8.00- 14.00

Sono previsti due intervalli nel corso della mattinata

Il tempo delle discipline è così strutturato:

Discipline	Ore		
	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Inglese	5	5	5
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2

Religione *	1	1	1
-------------	---	---	---

Totale ore settimanali	30	30	30
------------------------	----	----	----

*I ragazzi che non seguono la lezione di religione cattolica possono entrare più tardi, uscire prima, stare a scuola. Ove è necessario, si organizza un'attività di assistenza allo studio.

5. PROGETTAZIONE E ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

5.1 IL CURRICOLO D'ISTITUTO

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum e il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche (vd Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia del primo ciclo di istruzione 2012).

I docenti della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo di Fenegrò, alla luce di quanto stabilito dalle Indicazioni per il curriculum, hanno elaborato i curriculum per [competenze](#) (VD. Allegato); tali documenti sono al centro di una riflessione pedagogico-didattica e costituiscono il materiale sul quale il Collegio dei Docenti dovrà lavorare per recepire le profonde innovazioni pedagogiche relative allo sviluppo delle competenze e realizzare una didattica efficace.

Nella didattica gli insegnanti fanno riferimento alla programmazione comune dell'Istituto, per garantire a tutti lo stesso percorso di apprendimento.

Le differenze nell'operatività scolastica sono determinate da:

- le soluzioni organizzative
- gli apporti esterni
- le scelte metodologiche (in coerenza con le priorità dell'istituto).

5.2 LA VALUTAZIONE: APPRENDIMENTI, COMPORTAMENTO E LIVELLO DI MATURAZIONE GLOBALE

Normativa di riferimento: D.P.R. 122/2009, L. n. 107/2015, D.lgs. n. 62/2017, DM n. 741/2017, DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017.

Il Collegio dei Docenti ritiene che la suddivisione dell'anno scolastico in **due quadrimestri** sia più funzionale ad un lavoro equilibrato e disteso con gli alunni, anche in termini di recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità.

Ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 62/2017, la valutazione:

- ha per **oggetto** il processo formativo e i risultati di apprendimento
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo
- promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita:

- a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali
- alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" (per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storicogeografica).

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti che svolgono attività nell'ambito del **potenziamento** e dell'**arricchimento** dell'offerta formativa forniscono **elementi di informazione**:

- sui livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni
- sull'interesse e sull'impegno manifestati
- sulle modalità di recupero e/o sviluppo nelle situazioni apprenditive differenti dalla classe (gruppi di recupero/gruppi su compito)

5.2.1 CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei docenti **delibera i criteri e le modalità di valutazione** degli apprendimenti e del comportamento.

APPRENDIMENTI Durante l'azione educativa risultano necessari momenti di verifica e di valutazione che tengano conto dei ritmi e dei prerequisiti di apprendimento.

La **valutazione** è un momento formativo fondamentale dell'itinerario pedagogico-didattico. Ha una valenza DIAGNOSTICA (descrive il processo di apprendimento) e una funzione FORMATIVA (consente la conferma o la modifica dell'itinerario formativo).

Si valuta:

- il processo d'apprendimento di ognuno in relazione alla situazione di partenza;
- il processo di maturazione della personalità;
- il processo di evoluzione delle attitudini e di acquisizione delle competenze, sempre in relazione alla situazione di partenza;

La valutazione avviene sia attraverso osservazioni sistematiche sia attraverso momenti codificati di verifica. **Le verifiche**

somministrate agli allievi (aventi anche valore "formativo") saranno orali, scritte e pratiche, sia di tipo soggettivo (elaborati, prove grafiche, esposizioni orali, ecc.) sia di tipo oggettivo (test a scelta

multipla, di completamento, ecc.) e avranno lo scopo di accertare i prerequisiti iniziali, l'acquisizione dei contenuti già svolti e/o in via di svolgimento, le abilità acquisite ed, infine, la preparazione complessiva dell'alunno. Esse avranno anche lo scopo di evidenziare le eventuali difficoltà nell'apprendimento per predisporre i conseguenti interventi individualizzati di recupero e potenziamento. In base ai dati raccolti, si procederà alla valutazione, che avverrà, per quanto riguarda le singole discipline, in modo continuativo (all'interno e/o al termine di ogni unità didattica e argomento). Il grado di raggiungimento di ogni obiettivo verrà valutato con un giudizio sintetico in decimi. I **criteri** ai quali si riferisce la valutazione vengono adottati tenendo in considerazione le fasce di età e il percorso di apprendimento personalizzato di ciascuno studente, con particolare riguardo agli alunni con bisogni educativi speciali.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI		
CONOSCENZA	10	Completa, ampia e approfondita
Conoscenza dei contenuti proposti	9	Completa e approfondita
	8	Completa
	7	Adeguate/sostanziale
	6	Essenziale e limitata agli elementi basilari
	5	Frammentaria e lacunosa
	4	Gravemente lacunosa, rifiuto del colloquio, compito in bianco
ABILITÀ	10	Corretta, sicura, precisa ed efficace
Applicazione dei concetti, delle regole e delle procedure	9	Corretta e autonoma
	8	Corretta
	7	Generalmente corretta
	6	Accettabile
	5	Poco corretta/insicura
	4	Scorretta e insicura, rifiuto del colloquio, compito in bianco
CAPACITÀ COMUNICATIVA	10	Ottima e approfondita
Capacità di comunicare utilizzando i linguaggi specifici	9	Organica e approfondita
	8	Organica e appropriata ma non sempre precisa
	7	Abbastanza appropriata ma poco precisa
	6	Generica/superficiale/essenziale/mnemonica/non sempre corretta
	5	Incerta/frammentaria/non chiara/non corretta
	4	Confusa/scorretta, rifiuto del colloquio, compito in bianco
COMPETENZA	10	Pertinente/consapevole/autonomo/sicuro, con efficaci apporti personali e collegamenti interdisciplinari
Utilizzo di conoscenze e abilità al fine di risolvere un problema	9	Pertinente/autonomo con efficaci collegamenti interdisciplinari
	8	Autonomo e generalmente corretto, con opportuni collegamenti interdisciplinari
	7	Non sempre corretto, con semplici collegamenti interdisciplinari

anche in un contesto nuovo	6	Non sempre adeguato/con il supporto di domande stimolo e indicazioni
	5	Difficoltoso
	4	Gravemente difficoltoso, rifiuto del colloquio, compito in bianco

VOTO ASSEGNATO	PROFILO CORRISPONDENTE
10	Conoscenza dei contenuti proposti completa, ampia e approfondita
	Corretta, sicura, precisa ed efficace applicazione di concetti, delle regole e delle procedure
	Ottima e approfondita capacità di comunicare utilizzando i linguaggi specifici
	Utilizzo di conoscenze e abilità pertinente/consapevole/autonomo/sicuro, con efficaci apporti personali e collegamenti interdisciplinari
9	Conoscenza dei contenuti proposti completa e approfondita
	Corretta e autonoma applicazione di concetti, delle regole e delle procedure
	Organica e approfondita capacità di comunicare utilizzando i linguaggi specifici
	Utilizzo di conoscenze e abilità pertinente/autonomo con efficaci collegamenti interdisciplinari
8	Conoscenza dei contenuti proposti completa
	Corretta applicazione di concetti, delle regole e delle procedure
	Organica e approfondita capacità di comunicare utilizzando i linguaggi specifici, ma non sempre precisa
	Utilizzo di conoscenze e abilità autonomo e generalmente corretto, con opportuni collegamenti interdisciplinari
7	Conoscenza dei contenuti proposti adeguata/sostanziale
	Generalmente corretta applicazione di concetti, delle regole e delle procedure in contesti noti
	Abbastanza appropriata ma poco precisa capacità di comunicare utilizzando i linguaggi specifici, ma non sempre precisa
	Utilizzo di conoscenze e abilità non sempre corretto, con semplici collegamenti interdisciplinari
6	Conoscenza dei contenuti proposti essenziale e limitata agli elementi basilari
	Accettabile applicazione di concetti, delle regole e delle procedure in contesti noti
	Generica/superficiale/essenziale/mnemonica/non sempre corretta capacità di comunicare utilizzando i linguaggi specifici
	Utilizzo di conoscenze e abilità non sempre adeguato/con il supporto di domande stimolo e indicazioni
5	Conoscenza dei contenuti proposti frammentaria e lacunosa
	Poco corretta/insicura applicazione di concetti, delle regole e delle procedure in contesti noti
	Incerta/frammentaria/non chiara/non corretta capacità di comunicare utilizzando i linguaggi specifici
	Utilizzo di conoscenze e abilità difficoltoso
4	Conoscenza dei contenuti proposti gravemente lacunosa - rifiuto del colloquio/ compito in bianco

	Scorretta e insicura applicazione di concetti, delle regole e delle procedure in contesti noti - rifiuto del colloquio/compito in bianco
	Confusa/scorretta capacità di comunicare utilizzando i linguaggi specifici - rifiuto del colloquio/compito in bianco
	Utilizzo di conoscenze e abilità gravemente difficoltoso - rifiuto del colloquio/compito in bianco

COMPORTAMENTO

La valutazione del **comportamento** viene espressa mediante un **giudizio sintetico** che fa riferimento:

- allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (con particolare riferimento a quelle sociali e civiche);
- per quanto attiene alla Scuola Secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità.

Il Collegio dei docenti ritiene di valutare il comportamento attraverso la seguente scala di giudizi:

OTTIMO- DISTINTO- BUONO- DISCRETO- SUFFICIENTE- NON SUFFICIENTE e sulla base dei descrittori così come individuati nella seguente tabella.

LIVELLO DI MATURAZIONE GLOBALE

La valutazione periodica e finale viene integrata con la **descrizione** dei **processi formativi** (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di **sviluppo degli apprendimenti** conseguito.

* Definizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito: si tiene conto della media dei voti di disciplina per descrivere il livello di sviluppo degli apprendimenti, facendo considerazioni sull'evoluzione (in progressione, costante, in regressione,..

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	AMBITI	PATTODI CORRESPONSABILITÀ L'alunno si impegna a...	VOTI DI COMPORTAMENTO					
			OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Rispetta le regole condivise	RISPETTO DELLE REGOLE	- rispettare le regole responsabilmente - mantenere un comportamento corretto durante tutte le attività scolastiche - avere cura del materiale scolastico e di tutte le attrezzature - mantenere l'ambiente pulito ed ordinato. - riferire in famiglia ogni comunicazione proveniente dalla scuola	Ha interiorizzato le regole e le ha rispettate pienamente in ogni momento della vita scolastica	Ha rispettato le regole responsabilmente e ha mantenuto un comportamento corretto durante le attività scolastiche	Ha rispettato le regole e ha mantenuto un comportamento generalmente Corretto durante le attività scolastiche	Il comportamento non sempre è stato corretto e si sono resi necessari richiami verbali e scritti	Spesso non ha rispettato le regole della scuola e ha manifestato ripetuti comportamenti che hanno richiesto provvedimenti disciplinari	Non ha rispettato le regole della scuola e ha manifestato ripetuti comportamenti lesivi della dignità e del rispetto della persona umana. È incorso in gravi sanzioni disciplinari
Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente	RELAZIONI CON GLI ADULTI E CON I PARI	- rispettare gli adulti e i compagni, mostrando nei loro confronti senso di responsabilità e disponibilità alla collaborazione - aiutare i compagni in difficoltà - presentarsi a scuola puliti nella persona e vestiti adeguatamente	Nei rapporti con gli adulti e i compagni si è sempre mostrato rispettoso, responsabile e collaborativo	Nei rapporti con gli adulti e i compagni si è mostrato rispettoso e disponibile alla collaborazione	Nei rapporti con gli adulti e i compagni si è mostrato generalmente/abbastanza rispettoso e disponibile alla collaborazione	Nei rapporti con gli adulti e i compagni si è mostrato non sempre/a volte poco rispettoso e collaborativo	Nei rapporti con gli adulti e i compagni non si è mostrato rispettoso e collaborativo	Nei rapporti con gli adulti e i compagni si è mostrato irrispettoso, intollerante e aggressivo

**GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO
DELL'ALUNNO/A _____**

NOVEMBRE

	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
RISPETTO DELLE REGOLE						
RELAZIONE CON GLI ADULTI						
RELAZIONE CON I PARI						

MARZO/APRILE

	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
RISPETTO DELLE REGOLE						
RELAZIONE CON GLI ADULTI						
RELAZIONE CON I PARI						

LIVELLO DI MATURAZIONE GLOBALE

La valutazione periodica e finale viene integrata con la **descrizione** dei **processi formativi** (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di **sviluppo degli apprendimenti** conseguito.

LIVELLO DI MATURAZIONE GLOBALE

		NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
PROCESSI FORMATIVI	AUTONOMIA						
	RESPONSABILITÀ IMPEGNO						
	PARTECIPAZIONE						
	COLLABORAZIONE						
LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITI*							

* Definizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito: si tiene conto della media dei voti di disciplina per descrivere il livello di sviluppo degli apprendimenti, facendo considerazioni sull'evoluzione (in progressione, costante, in regressione...)

	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
AUTONOMIA -Soluzione compiti complessità diversa -Sicurezza nell'uso strumenti e competenze -situazioni note	Necessita di guida continua da parte dell'insegnante.	Guidato dall'insegnante, cerca di risolvere compiti semplici.	Risolve compiti semplici e si avvale con alcune incertezze degli strumenti a disposizione.	Risolve autonomamente compiti di media complessità e si avvale con discreta sicurezza degli strumenti e delle competenze acquisite.	È autonomo nel pianificare il lavoro e nel risolvere compiti complessi; si avvale con sicurezza degli strumenti a disposizione e delle competenze acquisite.	È autonomo nel pianificare con efficacia il proprio lavoro e nel risolvere compiti complessi; si avvale con sicurezza di strategie e strumenti adeguati, utilizzando le competenze acquisite anche in situazioni nuove.
RESPONSABILITÀ E IMPEGNO -assunzione di responsabilità in diversi contesti - valutazione dell'agito proprio/altrui - risposte alle diverse situazioni	Necessita di frequenti richiami da parte dell'insegnante per assumere semplici responsabilità e ed impegnarsi nel lavoro scolastico	Necessita del supporto dell'insegnante per assumere semplici responsabilità e impegnarsi nel lavoro scolastico	Talvolta assume responsabilità nel contesto classe in attività strutturate, si impegna in modo poco costante/ discontinuo	Assume responsabilità nei diversi contesti scolastici e si impegna in modo abbastanza costante	È responsabile nell'affrontare le diverse esperienze scolastiche mostrandosi in grado di valutare le conseguenze del proprio agito e si impegna costantemente.	È responsabile nell'affrontare le diverse esperienze scolastiche mostrandosi in grado di valutare le conseguenze del proprio e altrui agito. Si impegna attivamente
PARTECIPAZIONE -modalità di partecipazione ed interesse per le attività scolastiche	Non partecipa allo svolgimento delle attività scolastiche	Partecipa in modo poco interessato e saltuario alle attività scolastiche.	Partecipa in modo discontinuo alle attività scolastiche..	Partecipa alle attività scolastiche con interesse non sempre regolare.	Partecipa alle attività scolastiche con continuità	Partecipa con interesse e continuità alle attività scolastiche
COLLABORAZIONE -competenze prosociali -mediazione rispetto al compito -gestione dei punti di vista (proprio/altrui) - mediazione nel gruppo	Non collabora	Necessita di mediazione continua da parte dell'insegnante	Necessita frequentemente della mediazione dell'insegnante per considerare il punto di vista altrui..	Necessita talvolta della sollecitazione dell'insegnante per sostenere il proprio punto di vista e per considerare il punto di vista altrui.	Collabora per risolvere compiti sostenendo sia il proprio punto di vista, sia considerando il contributo altrui.	Sa collaborare e risolvere cooperativamente compiti avvalendosi delle competenze sociali acquisite. Nel gruppo è in grado di mediare le diverse dinamiche relazionali.

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEL LIVELLO DI MATURAZIONE GLOBALE RAGGIUNTO DALL'ALUNNO/A						
NOVEMBRE						
	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
AUTONOMIA						
RESPONSABILITÀ IMPEGNO						
PARTECIPAZIONE						
COLLABORAZIONE						
MARZO/APRILE						
	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
AUTONOMIA						
RESPONSABILITÀ IMPEGNO						
PARTECIPAZIONE						
COLLABORAZIONE						

5.2.2 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato. La certificazione, come previsto dal D.lgs. n. 32/2017 e dal DM 741/2017, avviene al termine della scuola primaria e al termine di quella Secondaria di I grado. Con il decreto n. 742/2017, relativo alla certificazione delle competenze nel primo ciclo, sono stati adottati i due modelli unici nazionali. Il documento va redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la scuola primaria, e dal consiglio di classe, per la scuola Secondaria di I grado; è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Nel modello dedicato alla scuola primaria non sono riportati gli esiti delle prove Invalsi, al contrario di quanto previsto per la Scuola secondaria di I grado. Il modello riguardante la scuola secondaria di I grado riserva un'apposita sezione predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica. Nel modello è presente, inoltre, una sezione dedicata all'inglese, sempre predisposta e redatta dall'istituto di Valutazione.

Al fine di valutare le competenze nel modo più omogeneo e trasparente possibile, l'Istituto di Fenegrò conviene di predisporre e condividere una rubrica per la rilevazione delle competenze trasversali da utilizzare durante i compiti di realtà che ciascun docente/gruppo di docenti metterà in atto.

Si conviene, altresì, che, per ciascun alunno di classe 5^a Scuola Primaria e 3^a Scuola Secondaria di 1° grado, ogni docente (individualmente o con altri docenti) predisporrà almeno due compiti di realtà nell'arco dell'anno scolastico, con lo scopo di promuovere lo sviluppo e valutare le 4 competenze trasversali, oltre alla competenza riferita alla propria disciplina.

Durante lo scrutinio finale, ciascun docente fornirà elementi valutativi utili alla compilazione della certificazione delle competenze.

LIVELLO		INDICATORI ESPLICATIVI	
LIVELLO INZIALE A		L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.	
LIVELLO BASE B		L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	
LIVELLO INTERMEDIO C		L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	
LIVELLO AVANZATO D		L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.	
	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine della scuola Primaria	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle situazioni.	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
7	Spirito di iniziativa	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

8	Consapevolezza ed espressione culturale	<p>Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</p> <p>Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p> <p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali</p>	<p>Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p> <p>Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.</p> <p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.</p>
---	---	---	--

Rubrica per la rilevazione delle competenze trasversali

COMPETENZE TRASVERSALI	EVIDENZE	LIVELLO INZIALE A	LIVELLO BASE B	LIVELLO INTERMEDIO C	LIVELLO AVANZATO D
Competenze digitali	1. Utilizza i dispositivi digitali per l'apprendimento con dimestichezza e in modo consapevole				
	2. Ricerca dati e informazioni attraverso le tecnologie informatiche per realizzare prodotti digitali				
	3. Analizza autonomamente dati e informazioni, valutandone pertinenza ed attendibilità				
	4. Utilizza la comunicazione digitale per scopi legati all'apprendimento				
Imparare a imparare	1. Pone domande pertinenti				
	2. Reperisce nuove informazioni da varie fonti				
	3. Organizza le informazioni				
	4. Applica strategie di studio				
	5. Riporta quanto imparato secondo una corretta logica				
	6. Autovaluta il processo di apprendimento				
Competenze sociali e civiche	1. Ha cura di sé, degli altri e dell'ambiente				
	2. Rispetta le regole condivise				
	3. Collabora e coopera con gli altri				
Spirito d'iniziativa	1. Fa proposte				
	2. Produce idee e progetti creativi				
	3. È disposto a misurarsi con le novità e gli imprevisti				
	4. Chiede aiuto quando si trova in difficoltà				

5.2.3 MODALITÀ E TEMPI DELLA COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Il rendimento viene costantemente osservato, registrato e comunicato alle famiglie nel corso di colloqui, tramite il diario e attraverso il registro elettronico (per ora solo nella scuola Secondaria di 1° grado).

Al fine di:

- informare efficacemente le famiglie,
- **segnalare tempestivamente ed opportunamente** ai genitori eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (così come previsto dalla normativa)
- promuovere l'autovalutazione negli alunni
-

la scuola prevede momenti di comunicazione alle famiglie:

- nel corso dell'anno i genitori possono richiedere colloqui con i docenti, e viceversa;
- a metà quadrimestre vengono previste giornate destinate ai colloqui con i genitori; nella scuola secondaria i docenti consegnano un "pagellino" ai genitori degli alunni che presentano criticità (negli apprendimenti, nell'impegno, nel comportamento,...);
- la scheda di valutazione intermedia e finale viene consegnata a febbraio e a giugno;
- nel caso di situazioni a rischio di non ammissione, viene inviata una lettera nel mese di marzo/aprile

5.2.4 CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Alla Scuola Primaria	Alla Scuola Secondaria di 1° grado
in sede di scrutinio finale presieduto dal DS	
in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10)	
i docenti della classe	i docenti del consiglio di classe
possono non ammettere l'alunno alla classe successiva	
all'unanimità	a maggioranza
solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione	con adeguata motivazione
tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti	

Sulla base della normativa vigente,

- ferme restando le competenze del Consiglio di classe/team docenti;
- premesso che la valutazione esclude la definizione e l'applicazione meccanica di criteri meramente quantitativi;
- premesso che le proposte di voto devono scaturire da osservazioni sistematiche e da un congruo numero di valutazioni rilevate nel corso dell'anno scolastico;
- premesso che la scuola adotta strategie per il miglioramento degli apprendimenti individuate nel Ptof;
- premesso che la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- premesso che il ricorso alla non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato deve perseguire unicamente la finalità di promuovere, attraverso la ripetenza e la frequenza di un ulteriore anno nella scuola, il successo formativo degli alunni;

il Collegio dei docenti

individua ed assume in sede di scrutini finali i seguenti **criteri generali** per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato:

in caso di

- diffuse insufficienze gravi (voto 4) e non gravi (voto 5) oppure
- numerose insufficienze non gravi, si individuano le seguenti situazioni per le quali **si ritiene opportuna la non ammissione**:
 - allievi per i quali si ritiene che la ripetenza possa consentire un potenziamento delle competenze e un innalzamento dei livelli di apprendimento;
 - allievi che hanno mostrato una mancata progressione in ordine a conoscenze e capacità, con mantenimento delle lacune evidenziate nella fase di partenza o durante l'anno scolastico;
 - allievi che hanno evidenziato un rifiuto sistematico di ogni impegno nello studio di una o più discipline;
 - allievi che presentano grosse lacune nelle conoscenze, abilità e competenze tali da non consentire di affrontare la classe successiva in modo proficuo;
 - allievi che presentano una evidente immaturità globale;
 - allievi per i quali la scuola ha ricevuto da servizi sociali/psicologa di istituto/Uonpia/altre agenzie educative indicazioni favorevoli ad una eventuale ripetenza.

La non ammissione potrà essere determinata anche dalla presenza di uno solo dei criteri sopra elencati.

Per gli allievi con precedenti non ammissioni, il Consiglio di Classe/team docenti valuterà con estrema attenzione la possibilità di un'ulteriore ripetenza, che verrà presa in considerazione in via eccezionale, quando ci siano elementi che facciano supporre una effettiva utilità.

5.2.5 LIMITE MINIMO DI FREQUENZA E DEROGHE

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la **frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**.

La base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza è il monte ore annuale delle lezioni (art.5 Dpr 89/09).

Pertanto, a fronte di 990 ore annuali di lezione, limite massimo di assenze concesse corrisponde a **247,5 ore** (corrispondente a 41 giorni)

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e che non frequentano attività alternative alla religione, decurtate 33 ore dal totale, il limite di assenze concesse corrisponde a **239 ore**(corrispondente a 40 giorni)

Il Collegio dei Docenti stabilisce le fattispecie che possono legittimare **motivate e straordinarie deroghe** al suddetto limite.

In ogni caso, tali deroghe sono previste a condizione che le assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati a causa di non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Si considerano assenze che rientrano nelle deroghe:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentate;
- terapie e/o cure programmate;
- lutto nella stretta cerchia familiare;
- gravi situazioni di disagio sociale e familiare note ai Servizi Sociali e/o alle autorità competenti;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I..

Nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti e dalla normativa (artt. 2 e 14 DPR 122/2009, C.M. n. 20 del 4 marzo 2011), il Consiglio di classe, dopo aver verificato l'eventuale superamento del limite massimo di assenze consentito, procede effettuando le seguenti considerazioni:

LE MOTIVAZIONI RIENTRANO NELLE FATTISPECIE DELIBERATE			LE MOTIVAZIONI NON RIENTRANO NELLE FATTISPECIE DELIBERATE
se il Consiglio di classe ritiene a maggioranza che la frequenza effettuata consenta di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale	se il Consiglio di classe ritiene a maggioranza che la frequenza effettuata non consenta di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale a causa di una non sufficiente permanenza del rapporto educativo.		
AMMISSIONE ALLO SCRUTINIO FINALE	ESCLUSIONE DALLO SCRUTINIO FINALE		ESCLUSIONE DALLO SCRUTINIO FINALE

Di tale accertamento si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di classe.

INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE

Entro il mese di dicembre, la scuola informa le famiglie in merito:

- all'obbligo di frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato;
- alle deroghe definite dal Collegio dei docenti.

Le famiglie saranno informate in merito ai giorni di assenza dei propri figli nei seguenti casi:

- più di 100 ORE di assenza al 10 gennaio;
- più di 160 ORE di assenza al 10 aprile.

5.2.6 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

In sede di scrutinio finale gli alunni sono ammessi all'esame di stato in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame;
- c) aver partecipato alle prove Invalsi di italiano, matematica e inglese.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce agli alunni ammessi all'esame di Stato un **voto di ammissione** espresso in decimi, **anche inferiore a 6**, sulla base del **percorso scolastico triennale**.

Il Collegio dei docenti individua i criteri e le modalità per definire il voto di ammissione. Il

Consiglio di classe, nell'esercizio delle sue competenze,

- prende in considerazione la media dei voti (in merito agli apprendimenti) del secondo quadrimestre di classe 3^a,
- prende in considerazione la media dei voti del 1° e 2° anno (in merito agli apprendimenti),
- effettua una valutazione discrezionale del percorso triennale, osservando se l'alunno/a ha avuto uno sviluppo in progressione, costante o in regressione.

5.2.7 AZIONI E STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

La nostra scuola, nel ribadire la centralità della persona e riconoscendo la specificità di ciascuno, attua e promuove azioni volte al raggiungimento del successo formativo di ogni alunno. A tal fine l'istituto predispone interventi per affrontare efficacemente le situazioni di criticità.

- **strategie didattiche inclusive (apprendimento cooperativo/educazione tra pari) da attuare in ogni disciplina, in orario curricolare, da parte di tutti i docenti; -coinvolgimento dei docenti di sostegno a supporto dell'intera classe;**
- utilizzo dei docenti di organico potenziato (principalmente nella scuola primaria) **per sviluppare obiettivi di apprendimento specifici:** progetti sulle classi, su gruppi di alunni o su singoli alunni, anche organizzati in orario extrascolastico, per contribuire a innalzare il livello di istruzione e le competenze, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento;
- flessibilità oraria per gruppi di livello su classi parallele, pensata per offrire modalità di apprendimento individualizzato e/o cooperativo più funzionali alle esigenze di ciascuno: consiste nella possibilità di organizzare, in alcune discipline (italiano, matematica, inglese), gruppi interclasse omogenei - con elementi dello stesso livello di profitto - tra classi parallele;
- recupero in itinere: i docenti dedicano ore curricolari alla revisione di argomenti non perfettamente compresi o assimilati dagli allievi; assegnano attività di studio o esercitazioni supplementari in caso di necessità;
- corsi di recupero pomeridiani tenuti dagli insegnanti dell'istituto e rivolti ad un ristretto gruppo di allievi di una medesima classe o di classi parallele che evidenzino profitto carente nelle discipline in oggetto, per la revisione di alcune parti del programma;
- utilizzo del servizio di psicologia scolastica per attività sulle classi (osservazioni; attività su dinamiche di gruppo) o per interventi di counseling individuale su richiesta dei docenti, delle famiglie, degli alunni di scuola secondaria;
- sinergia con il territorio per l'attivazione di ulteriori risorse: docenti in pensione volontari che, in orario curricolare, affiancano gli alunni in difficoltà delle varie classi dell'istituto; frequenza ad attività di doposcuola.

5.3 LE AREE DI INTERVENTO A SOSTEGNO DEL CURRICOLO

CONTINUITA' E ACCOGLIENZA

• FAMIGLIA E SCUOLA DELL'INFANZIA

- open day nel mese di Dicembre e/o Gennaio con presentazione del POF alle famiglie
- incontro a maggio con le famiglie dei bambini nuovi iscritti per presentazione progetti, spiegazione del regolamento e indicazioni pratiche
- questionario conoscitivo e colloqui individuali a Settembre per una prima conoscenza dei bambini;

• SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

- organizzazione di attività laboratoriali rivolte agli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, finalizzati alla conoscenza della struttura scolastica e del personale della Scuola Primaria;
- attività mirate alla conoscenza e al corretto uso degli strumenti didattici propri della scuola primaria;

- presentazione degli alunni in entrata alla Scuola Primaria da parte degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia, con la presenza della psicologa;
- progetto di continuità, coordinato dalla psicologa del servizio di psicologia scolastica, finalizzato alla conoscenza degli alunni;
- incontri dei genitori delle future prime con le responsabili di plesso per la presentazione delle diverse realtà scolastiche;
- incontri in giugno tra i genitori e le insegnanti di Scuola Primaria per fornire le necessarie indicazioni in merito all'organizzazione scolastica e al materiale occorrente.
- progetto di inserimento e accoglienza attuato nei primi 15 giorni di lezione a settembre. Nelle scuole in cui sono presenti due sezioni di classi prima, le prime settimane saranno dedicate all'osservazione e alla conoscenza degli alunni per poi procedere alla formazione delle classi entro la seconda settimana di lezione.
- incontro con i genitori nelle prime settimane per raccogliere informazioni utili alla conoscenza degli alunni

• **SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA**

- incontri informativi del D.S. rivolti alle famiglie degli alunni in entrata;
- open day, con la partecipazione di docenti e gruppi di alunni frequentanti la scuola secondaria, per far conoscere ad alunni e genitori la struttura, il personale e le attività svolte nella Scuola Secondaria.
- presentazione degli alunni in entrata alla Scuola Secondaria da parte degli insegnanti della Scuola Primaria tramite colloquio e scheda informativa concordata tra i docenti.
- Le sezioni verranno formate in modo da rispettare il criterio dell'eterogeneità al loro interno e dell'omogeneità tra le diverse classi. Si valuteranno tutti gli elementi rilevati in riferimento al percorso scolastico degli alunni e alle indicazioni date dagli insegnanti di scuola primaria e da altri enti interessati. I primi giorni saranno dedicati all'osservazione e alla conoscenza degli alunni. In questa prima fase, solo in casi eccezionali, il DS, sentito il parere dei consigli di classe coinvolti, potrà attuare eventuali spostamenti.

ORIENTAMENTO

Nella scuola secondaria si effettuano attività volte a favorire l'orientamento degli alunni in vista della scelta della scuola superiore. In particolare la scuola si impegna a:

- favorire l'orientamento dei giovani attraverso attività informative.
- trasmettere a docenti, genitori e alunni le informazioni sull'orientamento (come ad esempio le iniziative svolte dalle scuole superiori) che giungono a scuola.
- partecipare agli eventuali incontri di orientamento promossi dalle scuole superiori del territorio.

In vista delle iscrizioni viene formulato dai docenti di classe un consiglio orientativo.

5.4 L'INCLUSIVITÀ NELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Fenegrò si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o in una particolare fase del percorso scolastico, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Ogni anno la Scuola elabora il Piano annuale per l'Inclusione (PAI) nel quale sono indicati gli interventi, le procedure, i soggetti coinvolti e le variabili significative, al fine di attuare e migliorare l'attività didattica, nella personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento degli allievi.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.), ha lo scopo di definire le azioni strategiche finalizzate ad incrementare, anno per anno, il livello di inclusività dell'Istituto.

Nel corso degli anni le F.S. per l'inclusione, per dare coerenza e continuità agli interventi, hanno elaborato modelli per la costruzione dei PEI e PDP, comuni per l'Istituto, sulla base di quelli proposti a livello provinciale.

FINALITÀ

Gli interventi nell'area dell'inclusione si prefiggono le seguenti finalità:

- strutturare percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati attraverso la messa a punto di specifici percorsi didattici e di coerenti strumenti valutativi;
- potenziare gli strumenti per l'accoglienza e l'inserimento dei minori stranieri
- (percorsi di prima e seconda alfabetizzazione);sviluppare un curriculum che tenga conto dei vari stili di apprendimento; a tal fine la didattica inclusiva si avvale dell'utilizzo di varie metodologie:
didattica multisensoriale (scuola primaria) tutoring, apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, adattamento della didattica al profilo cognitivo dell'alunno;
- assicurare continuità nel passaggio tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado;
- predisporre attività di orientamento che consentano agli studenti di acquisire
- strumenti per orientarsi nella scelta dei percorsi di studio successivi.

AZIONI

Agli allievi che necessitano di essere supportati nel processo di apprendimento l'Istituto riserva azioni mirate:per gli alunni con BES (alunni diversamente abili) si favorisce l'inclusione nella comunità scolastica attraverso il potenziamento dell'autonomia, delle capacità relazionali, il rafforzamento dell'autostima e l'ampliamento delle conoscenze e competenze.

- È prevista la stesura e l'applicazione di un PEI (piano educativo individualizzato) per il raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi, concordati fra la famiglia dell'alunno, i docenti di sostegno, i docenti curricolari, il servizio di neuropsichiatria dell'ASL di appartenenza, i servizi sociali, lo psicologo scolastico.
- per gli alunni con BES (DSA - disturbo specifico dell'apprendimento) l'offerta formativa si si qualifica in relazione e nel rispetto dei diversi stili e tempi di apprendimento, attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, la predisposizione di strumenti valutativi adeguati alle caratteristiche di ciascuno, coordinando in modo flessibile gli interventi.

- Le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e dispensativi, i criteri di valutazione sono presentati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e condivise con la famiglia attraverso il patto educativo.
- Per rilevare eventuali disturbi specifici dell'apprendimento, nella scuola primaria viene effettuato da diversi anni un progetto in rete di monitoraggio (classi prime e seconde di tutto l'Istituto) al fine di individuare precocemente difficoltà relative alle abilità di letto-scrittura e predisporre interventi pedagogico-didattici mirati (percorso metafonologico) prima dell'invio ai servizi per una conseguente valutazione. (vedi progetto allegato)
- per gli alunni con BES (deficit cognitivo lieve, svantaggio socio, culturale, linguistico, disagio psicologico, affettivo, relazionale, disturbo dell'attenzione e iperattività, disturbo della condotta) l'offerta formativa si diversifica in base alle caratteristiche proprie dell'alunno o attraverso le azioni già indicate o attraverso l'uso di strategie educative mirate al controllo del comportamento e della qualità dell'interazione.
- Gli interventi didattici-educativi sono definiti nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) che può anche avere valore temporaneo.
- Per gli alunni stranieri con bisogni linguistici specifici si prevede un percorso dove convergono e si integrano risorse sia scolastiche che extrascolastiche. Il percorso di inserimento dell'alunno attraverso l'acquisizione della lingua italiana come L2 prevede l'intervento di formatori esperti, mediatori linguistici e facilitatori proposti dall'ASCI (Azienda Sociale Comuni Insieme) che si occupano della prima e della seconda alfabetizzazione. L'Istituto inoltre destina risorse specifiche (docenti di scuola primaria) per la realizzazione di ulteriori percorsi di alfabetizzazione e potenziamento. Le modalità di intervento per l'integrazione degli alunni stranieri sono sintetizzate nel documento "Protocollo accoglienza e inclusione alunni stranieri" consultabile sul sito dell'Istituto.

In tutte le situazioni, particolare attenzione viene riservata alla valutazione che valorizza il processo di apprendimento degli alunni attraverso la rilevazione degli elementi positivi e la considerazione degli aspetti che si possono migliorare o potenziare per garantire il successo formativo di ciascuno.

5.5 I PROGETTI DI ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il P.T.O.F. intende favorire lo sviluppo globale della personalità di tutti gli alunni attraverso un percorso graduale di conoscenza di sé e di educazione relazionale affettiva, offrendo attività di diverso tipo quali laboratori interdisciplinari o progetti personalizzati finalizzati anche alla prevenzione o al recupero di situazioni di disagio.

Le priorità strategiche, individuata nel PDM dell'Istituto, saranno perseguite anche attraverso l'apporto fondamentale dei docenti dell'organico potenziato, che consentono l'attuazione di una didattica più flessibile ed adeguata al percorso formativo degli alunni.

L'Istituto promuove l'attivazione di vari Progetti, che rappresentano un arricchimento e un ampliamento dell'Offerta Formativa.

I diversi percorsi progettuali:

- sono coerenti con le finalità del P.T.O.F.;
- si inseriscono pienamente e trasversalmente nella programmazione didattico – educativa;

- nascono anche dal coinvolgimento delle Istituzioni del territorio e realizzano una continuità tra scuola, luoghi e momenti diversi della vita dello studente;
- coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola;
- conservano una linearità con le scelte operate negli anni precedenti e contraddistinguono l'Istituto Comprensivo;
- ove necessario e richiesto dagli Insegnanti, possono prevedere l'intervento di volontari (se approvato dal Consiglio di Istituto).

SUCCESSO FORMATIVO

FINALITÀ

- Realizzare il diritto alla scolarità, specie nelle situazioni di emarginazione e di disagio
- Perseguire la qualità dell'istruzione e della formazione
- Valorizzare gli stili e le differenze cognitive attraverso la personalizzazione dell'apprendimento
- Rafforzare le competenze di base e facilitare il pieno sviluppo delle competenze chiave
- Valorizzare le eccellenze
- Incrementare l'autostima e sviluppare positive relazioni interpersonali, anche attraverso il reciproco aiuto nelle attività di apprendimento cooperativo.
- Offrire agli studenti consulenza psicopedagogica attraverso il servizio di psicologia scolastica.
- Condividere l'impegno al recupero e al potenziamento con altri soggetti istituzionali operanti nel territorio

AZIONI

- sviluppo di un curriculum verticale rispettoso dei diversi stili di apprendimento, incentrato sulle competenze, interdisciplinare.
- individuazione di criteri di valutazione trasparenti e condivisi, capaci di sottolineare la valenza formativa della valutazione stessa.

AZIONI PER IL SUPERAMENTO DELLE SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ:

- utilizzo dei docenti di organico potenziato per progetti sulle classi, su gruppi di alunni o su singoli alunni per contribuire a innalzare il livello di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo, riducendo il numero di alunni per classe;
- flessibilità oraria per gruppi di livello su classi parallele, pensata per offrire modalità di apprendimento individualizzato e/o cooperativo più funzionali alle esigenze di ciascuno;
- organizzazione di iniziative di potenziamento, di recupero, di sostegno, che si svolgeranno in orario scolastico, extrascolastico, valutando esigenze e risorse, anche in attività estive di recupero.
- **“progetti di inclusione sociale e lotta al disagio”**; organizzazione di attività “su progetto”, anche in orario extrascolastico, per favorire momenti di condivisione e di festa con le famiglie

- organizzazione di attività integrative facoltative, a classi aperte (scuola secondaria) relative agli ambiti linguistico, sportivo e musicale.
- utilizzo del servizio di psicologia scolastica per attività sulle classi (osservazioni; attività su dinamiche di gruppo) o per interventi di counseling individuale su richiesta dei docenti, delle famiglie, degli alunni di scuola secondaria.
- sinergia con l'area dei Servizi sociali del Comune per l'attivazione di ulteriori risorse collaborazione con altri enti del territorio per compiti pomeridiani.

AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE:

- interventi, miranti a potenziare le conoscenze, le competenze e le capacità degli studenti più meritevoli, predisposti sia in regime di flessibilità oraria, quindi come facenti parte della normale attività didattica, sia attraverso apposite attività da svolgere nelle ore pomeridiane, ove vi sia una sufficiente adesione
- partecipazione a concorsi ed eventi, sia proposti dall'Istituto che da altri enti o Istituzioni

POTENZIAMENTO LINGUISTICO (L.107/2015 art.1 comma 7 lettere a, r)

L'insegnamento delle lingue straniere rappresenta uno dei nodi cardine della qualità dell'offerta scolastica. Relativamente alle competenze linguistiche degli alunni, il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue ha definito i livelli di competenza attesi al termine della scuola secondaria di primo grado (primo ciclo di istruzione): il livello A2 per la prima lingua straniera (il livello A1 per la seconda lingua straniera, non presente nel nostro istituto).

FINALITÀ

Il nostro Istituto, in linea con le indicazioni ministeriali e nella convinzione dell'ampia valenza formativa e dell'opportunità fornita dalla conoscenza delle lingue straniere, presenta una serie di iniziative per potenziare la competenza comunicativa in Inglese con le seguenti finalità:

- sviluppare le competenze comunicative in una lingua diverse dalla propria qualificare la preparazione linguistica degli studenti per affrontare al meglio il successivo grado di istruzione
- favorire il confronto dei diversi sistemi linguistici integrandoli in una più ampia educazione linguistica

AZIONI

La necessità di una solida formazione linguistica viene percepita a tutti i livelli nel nostro Istituto:

- nella scuola dell'Infanzia per gli alunni di 5 anni, qualora sia possibile organizzarlo, si propone un percorso laboratoriale per la conoscenza e l'interiorizzazione di termini relativi a saluti, colori e animali mediante l'utilizzo di filastrocche e canzoncine
- nella scuola primaria l'apprendimento della lingua straniera è proposto in maniera attiva e creativa. Gli alunni vengono avviati ad un uso sempre più consapevole delle abilità linguistiche. Nelle classi prime e seconde verranno attuate, ove possibile, durante le lezioni di attività motoria le CLIL

nella scuola secondaria di primo grado:

- è impartito l'insegnamento della lingua inglese per cinque ore settimanali:

- nelle classi seconde e terze è prevista la presenza di un insegnante madrelingua nel secondo quadrimestre
 - nelle classi terze è prevista la preparazione agli esami per ottenere le certificazioni linguistiche “FLYERS” e “KET” effettuata per classi parallele.
- È proposto l'esame finale in sede (facoltativo) a carico delle famiglie.

ATTUAZIONE DEL PNSD (L.107/15 ART.1 COMMA 7 LETTERE H, I)

L'Istituto promuove lo sviluppo della competenza digitale (Indicazioni Nazionali 2012 – Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre), che consiste nel sapere utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Ciò implica abilità di base, quali l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

La competenza digitale viene sviluppata grazie alle risorse presenti a scuola, che consentono di arricchire le programmazioni di materia con l'implementazione della componente digitale, da tempo presente nel Curricolo. Tutte le aule sono fornite di PC e videoproiettore interattivo (LIM), con collegamento a internet.

La nuova figura dell'Animatore Digitale coordina la diffusione dell'innovazione e la progressiva applicazione del PNSD.

FINALITÀ

L'ottica prevalente non è quella di “addestrare” all'uso del digitale, bensì quella di sensibilizzare ad un uso critico e consapevole degli strumenti tecnologici. Oggi i nuovi media, infatti, se da un lato offrono ampie opportunità di comunicazione, scambio e apprendimento, diffondono, altresì, contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi per lo sviluppo dei più piccoli. Quindi è emersa nel corso degli anni sempre più l'urgenza di pensare al bambino e al ragazzo come soggetti in grado di interagire con i nuovi media in maniera competente, dunque più consapevole, critica e caratterizzata da comportamenti responsabili, per creare un ambito di maggiore sicurezza entro il quale agire.

AZIONI

- L'Istituto si dota delle risorse tecnologiche necessarie per usare quotidianamente gli strumenti multimediali nell'attività didattica e nei servizi all'utenza: collegamento internet, sito web, pc e videoproiettori interattivi, periferiche, software.
- In tutte le classi e in tutte le discipline viene promosso l'utilizzo delle ICT come parte integrante del curricolo. Le tecnologie non sono tuttavia intese come il fine dell'apprendimento, ma come strumento per una didattica destinata a diventare più motivante, perciò basata sulla partecipazione attiva degli studenti con metodologie innovative, quali cooperative learning, problem solving, roleplaying ecc.
- Le proposte nell'ambito del PNSD coinvolgono gli alunni, i docenti e, seppur più indirettamente, i genitori (incontri informativi ad hoc, consultazione del registro elettronico e del sito della scuola, utilizzo e condivisione di piattaforme on-line).

- È prevista la partecipazione a bandi nazionali, europei e internazionali per ottenere finanziamenti destinati al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, al miglioramento degli ambienti di apprendimento e alla formazione dei docenti della scuola.
- Viene inoltre promosso l'uso delle nuove tecnologie per migliorare l'organizzazione delle attività scolastiche (digitalizzazione della segreteria, piattaforme di condivisione dei materiali e delle informazioni) e la comunicazione all'interno dell'Istituto e verso l'esterno.

All'interno delle classi, oltre ai contenuti disciplinari curricolari previsti dalle Indicazioni Ministeriali, vengono organizzate attività rivolte a:

- intera classe: attività culturali (spettacoli teatrali e musicali, proiezione di film, letture animate...), visite d'istruzione, incontri e laboratori con esperti, attività sportive. Il piano di tali attività, che costituiscono il potenziamento e l'arricchimento dell'offerta formativa, viene formulato in sede di programmazione annuale.
- piccoli gruppi : attività differenziate di potenziamento e/o approfondimento
- singoli alunni: interventi che riguardano alunni con disabilità, alunni con difficoltà di apprendimento, alunni stranieri con difficoltà linguistiche.

1. PROGETTI FINALIZZATI A MIGLIORARE GLI ESITI DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO / APPRENDIMENTO

DENOMINAZIONE	DURATA	DESTINATARI	DOCENTI/ESPERTI
MONITORAGGIO DSA	Intero anno scolastico	Alunni di 1^ - 2^ - primaria - Alunni già in osservazione	Referente BES Docenti di classe
ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI	Intero anno scolastico	Alunni stranieri di primo inserimento	Referente intercultura Docenti di classe Facilitatori e mediatori asci-link
SUCCESSO FORMATIVO Strutturazione di percorsi di potenziamento a gruppi in un'ottica di flessibilità didattica	Intero anno scolastico	Tutti gli alunni con particolare riferimento a quelli che evidenziano bisogni educativi speciali	Docenti di classe
METODO TERENGHI – APPROCCIO CUORPOREOMENTALE DELLA DIDATTICA MULTISENSORIALE® Il percorso di sperimentazione proseguirà formalmente solo nelle classi-pilota fino a completamento del ciclo di scuola primaria; la dott.ssa Terenghi supporterà la progettazione e documenterà il percorso in	intero anno scolastico	Alunni e docenti di classe quarta e quinta	Docenti di classe/ dott.ssa Terenghi

piattaforma d'istituto.			
CONTINUITÀ E ACCOGLIENZA <ul style="list-style-type: none"> • Progetti di continuità • Incontri con le famiglie • Presentazione degli alunni • progetto inserimento e accoglienza 	dicembre/maggio settembre	Alunni che frequenteranno il primo anno nei vari ordini di scuola Famiglie degli alunni Tutti gli alunni della scuola primaria, con particolare attenzione ai bambini inseriti nelle prime classi	Dirigente scolastico Docenti di classe Docenti di classe
PSICOLOGIA SCOLASTICA <ul style="list-style-type: none"> • Osservazione in classe • Sportello genitori • Consulenza agli insegnanti • Incontri di rete con servizi sociali e sanitari referenti all'Istituto 	intero scolastico anno	Alunni e docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. Famiglie degli alunni	Psicologa dell'IC Docenti di classe Dirigente scolastico
CLIL Inserimento durante le ore di attività motoria di alcune lezioni in inglese	intero anno scolastico	alunni di prima e seconda di scuola primaria	docenti di classe

2.PROGETTI FINALIZZATI ALLA CRESCITA CULTURALE E PERSONALE

Il nostro Istituto ritiene abbia un importante valore formativo coinvolgere gli studenti in una serie di attività volte ad accrescere il loro benessere psico-fisico, a prevenire il disagio giovanile e a diffondere una cultura della salute e della legalità.

FINALITÀ

- educare alla Salute per favorire uno stile di vita sano, che rispetti se stessi e gli altri e che aiuti a prevenire malattie e dipendenze
- conoscere ed imparare ad accettare i cambiamenti psico-fisici che caratterizzano l'età dell'adolescenza
- promuovere le attività ludico-sportive, sottolineandone la valenza positiva sotto
- il profilo della salute e come occasione di socializzazione e aggregazione giovanile
- riflettere sul valore fondamentale del rispetto delle regole e della legalità, sia a
- livello personale che collettivo e sociale
- favorire il rispetto delle regole all'interno dell'ambiente scolastico educare ad una cittadinanza attiva, consapevole, solidale e responsabile fornire un aiuto nella gestione dei conflitti di classe, saper riconoscere e affrontare diverse forme di bullismo e di cyber bullismo
- promuovere l'utilizzo di modalità comunicative costruttive e positive che

- accrescano il senso di appartenenza al gruppo promuovere un uso responsabile delle nuove tecnologie e una adeguata consapevolezza dei rischi ad esse correlati

I vari progetti sono riconducibili alle seguenti aree di interesse:

AREE	CONTENUTI	ESEMPI DI ATTIVITA' REALIZZATE
STAR BENE ASCUOLA	Il compito primario della scuola è quello di garantire a tutti gli alunni una formazione efficace, non solo dal punto di vista intellettuale, ma anche personale e sociale. I docenti pertanto predispongono interventi educativi e didattici, finalizzati al massimo ed integrale sviluppo di ciascuno.	<ul style="list-style-type: none"> - progetti di alfabetizzazione emozionale e di ed.all'affettività Sviluppo di un clima di collaborazione, di non giudizio e di fiducia, gestione efficace dei conflitti - progetti di ed. alla cittadinanza - progetti di educazione alimentare (frutta a scuola...) - prevenzione delle dipendenze e promozione di un sano stile di vita - prevenzione del bullismo e cyberbullismo - incontri formativi sulle tematiche inerenti la legalità
ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE	Fra gli scopi principali di tali attività vi è il favorire l'acquisizione di competenze comunicative e creative. Alcune di esse si articolano in laboratori, intesi non solo come spazi di specifici di lavoro, ma anche come opportunità di sperimentare modalità diverse di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - progetto musica - psicomotricità - progetto teatro - lettura animata
EDUCAZIONE AMBIENTALE E STORICA	Le iniziative proposte intendono favorire la conoscenza e la valorizzazione degli aspetti naturalistici e storici, le forme espressive e culturali con particolare attenzione alle tradizioni locali. Esse sono inoltre finalizzate alla maturazione di comportamenti responsabili e rispettosi dell'ambiente.	<ul style="list-style-type: none"> - laboratori con parco pineta - visite guidate e laboratori legati ai contenuti disciplinari - progetti di collaborazione con gli Enti Locali del territorio di appartenenza
EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA	L'offerta formativa è arricchita con iniziative e attività progettuali che intendono proporre oltre alle attività motorie svolte in palestra, un percorso di psicomotricità per i più piccoli (infanzia-prima/seconda primaria) e un approccio alle diverse pratiche sportive individuali e di gruppo per gli altri.	-Progetti di ed. motoria
EDUCAZIONE TECNOLOGICA E INFORMATICA	Si propongono percorsi per sviluppare competenze in ambito informatico e tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> - progetto di informatica - progetti di manipolazione di materiali

Per ogni ambito tematico vengono redatti specifici progetti che possono essere comuni a più scuole o riguardarne una sola. Alcuni laboratori sono prosecuzione di progetti già avviati nei precedenti anni scolastici, altri invece sono nuove proposte. Potranno inoltre essere avviate iniziative non prevedibili ad inizio anno (partecipazione a manifestazioni, mostre, spettacoli ed eventi) purché siano di particolare rilevanza culturale, coerenti con le linee programmatiche e collocate proficuamente nelle programmazioni di classe o di plesso (vedi allegato). La Scuola considera i [viaggi d'istruzione](#), le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, enti istituzionali ed amministrativi e la partecipazione ad attività teatrali e sportive, strumento per realizzare le proprie finalità istituzionali di istruzione, educazione e orientamento, dichiarate nel PTOF; queste iniziative costituiscono parte integrante dell'attività formativa alla pari delle lezioni d'aula, nonché momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

6. IL RAPPORTO SCUOLA/FAMIGLIA

La famiglia rappresenta la prima e fondamentale agenzia educativa con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità educative e formative.

La scuola si impegna a favorire le occasioni di incontro e di collaborazione con:

- incontri scuola-famiglia strutturati in colloqui individuali; incontri per la presentazione del piano dell'offerta formativa per i nuovi iscritti e di condivisione della progettazione di classe; incontri per verificare l'andamento scolastico e per la consegna del documento di valutazione; assemblee di classe; consigli di interclasse e consigli di istituto, aperti ai rappresentanti dei genitori.
- il **diario scolastico personalizzato**, uguale per tutti gli studenti dell'Istituto, che permette un'agevole reperibilità dei documenti di uso frequente (calendario scolastico, orari, regolamenti, autorizzazioni) e facilita le comunicazioni famiglia-scuola.
- il **registro elettronico** che consente alle famiglie un monitoraggio costante dell'andamento scolastico dei propri figli.
- **Patto educativo di corresponsabilità** contenente gli impegni assunti dalla scuola, dalla famiglia e dagli studenti, finalizzato a promuovere una fattiva collaborazione per promuovere il successo formativo (Il Patto è contenuto nel Regolamento d'istituto).
- Incontri e momenti di formazione dei genitori su problematiche educative.
- Momenti di condivisione costituiti da momenti di festa, di spettacoli e di manifestazioni sportive.

Il coinvolgimento dei genitori avviene anche tramite una puntuale comunicazione sul sito Web dell'Istituto.

7. VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

La valutazione del PTOF avviene regolarmente da parte del Collegio attraverso l'analisi del documento e la revisione dello stesso, così da sottoporlo, rivisitato, all'approvazione degli organismi collegiali. Ciò al fine di:

- rendere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sempre più rispondente alle necessità degli studenti, delle loro famiglie e del territorio
- accogliere e valorizzare le progettualità e le competenze dei docenti
- garantire la conformità alle norme legislative.

Il monitoraggio delle attività viene effettuato dai responsabili dei progetti in accordo con il

Dirigente scolastico attraverso rilevazioni periodiche. Il gradimento da parte degli utenti viene rilevato durante i Consigli di interclasse docenti-genitori. Ciò al fine di:

- verificare la validità e l'efficacia delle azioni messe in campo
- il grado di conseguimento degli obiettivi formativi mirati e realizzati
- indirizzare le scelte per gli anni successivi.

I risultati INVALSI aggregati a livello di istituto vengono illustrati alle famiglie e pubblicati sul sito. Il Nucleo di Autovalutazione di istituto coadiuva il dirigente nella predisposizione del Rapporto di Valutazione che viene pubblicato sul sito e in 'Scuola in chiaro'.

La scuola deve poter misurare, secondo criteri di attendibilità e oggettività, i risultati ottenuti e la qualità della sua offerta in rapporto alle aspettative ed ai bisogni degli utenti, del territorio e degli operatori. L'Istituto Comprensivo si impegna a promuovere percorsi di autovalutazione che coinvolgano tutte le componenti della comunità scolastica (studenti, famiglie, docenti e personale ATA), in un'ottica di trasparenza, efficienza e sinergia, volta a superare i limiti dell'autoreferenzialità e a promuovere un'autentica condivisione di intenti. Nel corso dell'anno scolastico 2017/2018, coerentemente con le direttive ministeriali, l'Istituto Comprensivo di Fenegrò ha rivisto il rapporto di autovalutazione, nel quale sono stati evidenziati i punti di forza e di debolezza e si sono individuate le priorità di intervento in vista della stesura del piano di miglioramento della scuola. Rispetto alle priorità relative ai **risultati scolastici** la scuola si attiva per strutturare percorsi di flessibilità didattica che consentano di potenziare le competenze degli alunni e a rendere più omogeneo il sistema di valutazione. Si promuoveranno le **competenze chiave europee** degli studenti attraverso la progettazione delle attività previste dal curriculum verticale di educazione alla cittadinanza.

7.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO

IL [PIANO DI MIGLIORAMENTO](#) INTERESSERA' 3 AREE:

Area ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
1.RISULTATI SCOLASTICI	Migliorare la distribuzione negli esiti scolastici	Ridurre le percentuali degli alunni diplomati con il voto minimo (6) per allineare il dato ai valori regionali
2. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	Diminuire la varianza tra le classi	Ridurre la varianza tra le classi per allineare il dato ai valori regionali
3.COMPETENZE CHIAVE EDI CITTADINANZA	Sviluppare le competenze sociali e civiche (autonomia, responsabilità, collaborazione, partecipazione)	Ridurre del 5% le azioni di risposta a comportamenti violenti e ad attività non consentite

7.2 FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti :

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
CLASSI	4	27	12
DOCENTI	11	63	34

L'effettivo organico per il triennio. 2019/21 verrà determinato, di anno in anno, a conclusione delle iscrizioni. La richiesta andrà a coprire il fabbisogno del tempo scuola (40 ore per la scuola dell'infanzia, 28 per la scuola primaria, 30 per la scuola secondaria di 1° grado).

Oltre ai docenti curricolari, verrà richiesto l'organico di sostegno necessario in base al numero degli alunni con certificazione.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

Assistenti Amministrativi: 5

Collaboratori Scolastici : 16

RICHIESTE DI POSTI DI ORGANICO POTENZIATO

Coerentemente con gli obiettivi del RAV e per realizzare il previsto piano di miglioramento si richiedono:

- tre cattedre di scuola primaria
- 1 cattedra di scuola secondaria di secondo grado

La logica non vuole essere quella dell'implementazione priva di progettualità, ma quella finalizzata ad un miglioramento dell'offerta formativa, creando quindi le condizioni per strutturare percorsi che rispettino gli stili e i tempi degli alunni.

7.3 RISORSE MATERIALI

Tutte le scuole dell'Istituto hanno in dotazione materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche.

Tutti i materiali vengono man mano implementati attraverso gli appositi fondi (Miur, Amministrazioni Comunali, Pon, ...)

7.4 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per la valorizzazione e l'aggiornamento del personale docente e ATA, in linea con le linee d'indirizzo del Dirigente Scolastico e con le priorità definite nel piano di miglioramento, la scuola predispone e condivide nelle assemblee di inizio anno scolastico un piano di formazione specifico, con l'indicazione di percorsi finalizzati al miglioramento della professionalità metodologico-didattica per i docenti e l'innovazione tecnologico-amministrativa per il personale amministrativo.

Le unità formative proposte annualmente al personale sono di diverse tipologie:

- A. Attività formative obbligatorie per tutti i docenti. Queste comprendono interventi formativi con esperti esterni; attività di ricerca-azione e autoformazione (ad es. sul curricolo per competenze e per aprire una riflessione sulle prove INVALSI); attività di formazione condotte da docenti interni (ad es. sui temi dell'inclusione).
- B. Attività formative organizzate dall'Istituto Comprensivo singolarmente o in rete di scuole, per rispondere ai bisogni formativi individuati annualmente dal Collegio dei Docenti e inerenti le tematiche sopra elencate. I docenti scelgono quali unità formative frequentare in base ai propri bisogni e preferenze, nel rispetto dei criteri espressi dal Collegio e recepiti nel Contratto Integrativo di Istituto
- C. Attività formative proposte da Enti accreditati (MIUR, ATS, Università, Consorzi ecc) segnalate individualmente dai docenti stessi oppure dall'Istituto. Fanno parte di questa tipologia anche le attività formative destinate a chi riveste particolari incarichi quali l'animatore digitale e le altre figure sensibili del PNSD, i referenti per l'inclusione, i docenti di scuola primaria che intendono acquisire il titolo per l'insegnamento dell'inglese.

In risposta alle esigenze espresse dai docenti e alle risultanze del RAV, si avvieranno diversi percorsi formativi che proseguiranno nel triennio di riferimento, affiancati e implementati da altre attività formative. Tempi e modalità saranno specificati nella programmazione dettagliata per anno scolastico. Il personale che amplia le sue competenze grazie alle attività formative è successivamente chiamato a diffondere tale professionalità diventando formatore dei colleghi in un'ottica di apprendimento continuo e condiviso. Si porrà particolare attenzione anche alle diverse attività di autoaggiornamento per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali; in questo senso saranno ammessi anche gruppi di lavoro e di progetto sull'innovazione dei contenuti e sulla ricerca metodologica e didattica, che facciano della scuola un centro attivo di sviluppo professionale sempre aperto alla collaborazione con il contesto esterno.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Durante il triennio di riferimento verranno organizzate per il personale docente le seguenti attività formative:

TEMATICA	PRIORITÀ STRATEGICA /LINEE D'INDIRIZZO	FORMAZIONE AUTOAGGIORNAMENTO
BES Alunni con Bisogni Educativi Speciali	Promuovere “lo star bene a scuola”: -Inclusione scolastica e sociale -Coesione sociale e prevenzione del disagio educativo Potenziare le competenze disciplinari, applicando forme di flessibilità didattica	Corsi di aggiornamento proposti dal CTI di Appiano Gentile Formazione modello ICF
INTERCULTURA Alunni con cittadinanza non italiana: per adottare una didattica che sia inclusiva e non discriminante Potenziamento linguistico valutazione alunni stranieri	Promuovere “lo star bene a scuola”: -Inclusione scolastica e sociale -Coesione sociale e prevenzione del disagio educativo Potenziare le competenze disciplinari, applicando forme di flessibilità didattica	Gruppi di lavoro di docenti coordinati dalla referente per l'intercultura (percorsi finalizzati al potenziamento linguistico e alla valutazione degli alunni non italofoni. Predisposizione di materiali didattici)
COMPETENZE Pratiche didattiche e attività di formazione/aggiornamento che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale per competenze	Promuovere “lo star bene a scuola” Potenziare le competenze disciplinari in una logica di continuità e di condivisione	Corso di formazione/aggiornamento sulle competenze (INVALSI) Dipartimenti disciplinari in verticale per favorire la continuità educativa e didattica nell'Istituto. Gruppo di lavoro per il completamento del curriculum di competenze civiche e sociali Corso su competenze digitali (team digitale)
SUCCESSO FORMATIVO Metodologie didattiche per migliorare gli apprendimenti e promuovere le competenze.	Potenziare le competenze disciplinari, applicando forme di flessibilità didattica Promuovere le competenze sociali e l'autonomia degli studenti	
SICUREZZA formazione obbligatoria del lavoratore e delle figure sensibili	informazione, formazione e aggiornamento di tutti i lavoratori a norma T.U. sicurezza DLgs.81/08	Figure sensibili per la sicurezza

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Durante il triennio di riferimento verranno organizzate le seguenti attività formative rivolte anche al personale amministrativo ed ai Collaboratori Scolastici al fine di migliorare il servizio:

TEMATICA	AMBITO DI RIFERIMENTO	Persone coinvolte
SICUREZZA Formazione obbligatoria del lavoratore e delle figure sensibili	Sicurezza in base al profilo di appartenenza	Tutto il personale
DEMATERIALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Gestione dei flussi in digitale	Segreteria digitale	Personale di segreteria

8. ISTRUZIONE DOMICILIARE

In caso di assenza prolungata da parte di alunni colpiti da gravi patologie o impossibilitati a frequentare le lezioni, la scuola promuoverà, in accordo con le famiglie, iniziative volte ad attivare opportune strategie di recupero.

Qualora ce ne siano i presupposti la scuola potrà attivare anche procedure di istruzione domiciliare e scuola in ospedale come previsto dalla normativa vigente.

Tutti i periodi di attività svolti in istruzione domiciliare o in ospedale, purchè documentati e certificati, concorrono alla validità dell'anno scolastico, secondo il D.P.R. 22/06/2009, n° 122, art.11.

